

**“Siringhe in bottega.
Laboratorio di burattini in tema di medicina
narrativa e prospettive di azioni di
prevenzione dello stress correlato al lavoro.”**



GIUSEPPINA LUCIA D'AGOSTINO, psicologa, SePP AOU Meyer Irccs Firenze
ILARIA VITALI, Educatrice Ludobiblio, Ospedale Meyer Irccs Firenze, Cooperativa Arca
SUSY MARINIELLO, insegnante, scuola primaria ospedaliera pediatrico Meyer Irccs Firenze

PRATICHE DI CURA MESSE IN ATTO

Nell'ultimo anno abbiamo concentrato i nostri studi sul tema Medicina Narrativa e Gioco Simbolico sviluppando con costanza una proposta laboratoriale nel contesto dell'Ospedale Pediatrico Meyer. L'idea nasce dall'analisi dei bisogni espressi dai bambini ospedalizzati che, attraverso occasioni ludico-educative, con tecniche autobiografiche, di scrittura creativa ed espressività grafica ci hanno suggerito la necessità di raccontare il rapporto che hanno con gli oggetti che appartengono al contesto sanitario e che invadono e pervadono il loro vissuto di malattia¹.

Abbiamo condotto numerose occasioni laboratoriali, finalizzate alla costruzione di burattini mettendo a disposizione materiali appartenenti al mondo sanitario insieme a “cianfrusaglie”.

Abbiamo avuto cura di creare occasioni con potenzialità catartica per giocare con gli oggetti che spaventano vivendoli come oggetti amichevoli con i quali parlare, conversare, relazionare e attraverso i quali esprimere emozioni e sentimenti, vissuti nel contesto ospedaliero o che comunque trattano in tema di malattia.

In questo quadro, dove il bisogno creativo e al contempo catartico ha avuto necessità di essere accolto, il nostro intervento con i bambini ha mantenuto un intento educativo e le osservazioni che ne abbiamo tratto hanno seguito una prospettiva pedagogica. Naturalmente pensiamo possa essere interessante comprendere anche il piano psicologico e il coinvolgimento emotivo di chi partecipa.

Intenzionalità educativa volta a coinvolgere i bambini in attività di gioco e creative, finalizzate a:

- ✓ benessere psicofisico
 - supporto all'autostima> vivere la sensazione di progettare e realizzare dimostra e riconosce autonomia, libertà, capacità funzionali integre
 - supporto alla capacità espressiva-comunicativa e alla rinnovata volontà di narrare giocando insieme agli altri, condividendo emozioni e pensieri (autoconsapevolezza, confronto e ascolto dell'altro, ritmicità nel dialogo, benessere goduto nel fare insieme e stare insieme in una storia tessuta dai dialoghi spontanei
 - occasione catartica per esprimere emozioni spiacevoli legate al vissuto ospedaliero e/o alla malattia
- ✓ Intervento educativo a sostegno, supporto e sviluppo delle life skills
- ✓ Intervento educativo a sostegno, supporto e sviluppo delle funzioni esecutive e in particolare: autoregolazione emotiva, attenzione focalizzata, flessibilità e pianificazione

Le attività laboratoriali sono state occasioni di gioco divertenti e divertite, occasioni per “fare con le mani” mettendo insieme materiali eterogenei per provenienza e sentimento. Ogni volta il laboratorio ha coinvolto sia i bambini, che liberamente si sono avvicinati al tavolo organizzato, sia i loro genitori. Lo scambio di materiali, di idee, richieste/offerte di aiuto per soluzioni operative, hanno fatto da gioioso brusio di sottofondo mentre le mani si adoperavano per dar forma alle siringhe..

Le siringhe, tra i tanti materiali sanitari presenti, sono state al centro di ogni scelta, protagoniste assolute di ogni opera: secondo un principio rodariano, attraverso la meccanica del “binomio fantastico”, esse hanno avuto e dato, nuova vita a parole e racconti.



Videopresentazione di alcune opere



PRATICHE DI CURA DA METTERE IN ATTO

Il lavoro all'interno di un ospedale pediatrico implica che gli operatori debbano mettere in campo, nella relazione con le famiglie e con i piccoli pazienti, molte risorse per cui diviene fondamentale non perdere di vista i propri vissuti emotivi proprio per prevenire il burnout e lo stress correlato al lavoro.

A tale scopo l'AOU Meyer IRCCS mette a disposizione diversi strumenti d'aiuto per i professionisti nell'elaborazione e integrazione di vissuti emotivamente complessi derivanti dal loro lavoro.

Il professionista sanitario, infatti, quotidianamente sostiene un notevole carico emotivo derivato dal confronto sia con il bambino sofferente e bisognoso di cure sia dalla compresente richiesta di gestione e di comunicazione con le famiglie che, portando il peso delle loro angosce, spesso diventano anch'esse fonte di fatica.

L'attività ludico-educativa progettata dalle colleghe, finalizzata alla costruzione di burattini mettendo a disposizione materiali appartenenti al mondo sanitario insieme a “cianfrusaglie” ha una duplice importanza: gli operatori sanitari apprendono strumenti utili alla gestione della propria emotività ma anche ad utilizzare la funzione catartica del gioco.

Sappiamo che il gioco svolge un ruolo importante anche dal punto di vista emotivo, Vygotskij sottolinea come nel passaggio dall'infanzia alla fanciullezza il gioco rappresenti per il bambino un utile strumento per la gestione dell'emotività ansiogena. In questa ottica il gioco ha una funzione catartica, poiché consente al bambino di ripercorrere il suo dolore senza accedervi direttamente.

Su esplicita richiesta stiamo sviluppando una proposta che coinvolga gli operatori sanitari in medesimi laboratori con l'intento di offrire occasioni per raccontarsi e per dare sostegno alle fragilità psicologiche sul piano professionale e a prevenzione del burn out proprio di chi opera a stretto contatto con la complessità del prendersi cura.

L'obiettivo è consentire di accogliere la dimensione emotiva di cui l'operatore sanitario è portatore, per far defluire le emozioni, a volte “usuranti” dovuti ai temi del dolore, della malattia, della morte, del senso di responsabilità e talvolta la colpa.



Inquadra il QR code
e visita il nostro sito
www.vocieimmagini.dicura.it

Info e contatti poster:
susy.mariniello@meyer.it

Info e contatti convegno:
Rosa Introcaso: tel. 01515153218
Email: rosa.introcaso@aslbi.piemonte.it